



EEMYUN KANG

VIAGGIO DELLA MENTE 100 PENSIERI SU CANAPA

in mostra dal 2 al 31 ottobre
martedì - sabato h. 10 - 19

VERNISSAGE 1° ottobre
2025 h. 18:30
Ingresso libero

*Su canapa ho dipinto
cento pensieri.*

*Il passato,
il presente
e il tempo che ancora deve venire.*

*Lo splendore della luce,
i sussurri dell'oscurità,
i riflessi che si sciogliono nel sonno.*

*Movimenti invisibili,
suoni che diventano colore.*

*Con il ritmo del mio corpo
lascio tracce.*

*Come le prime pitture
sulle pareti delle grotte,
anch'io, ascoltando la notte d'estate,
lascio il mio cuore sul muro.*

Attraverso la personale *Viaggio della mente: 100 pensieri su canapa*, l'artista coreana Eemyun Kang condivide una parte del suo ricco mondo interiore con il visitatore, facendolo immergere in un universo dinamico e colorato dal quale prendono forma e si sviluppano 100 pensieri.

Per Eemyun dipingere vuol dire liberare i pensieri e le immagini che dimorano nella sua mente: lo splendore della luce, i sussurri dell'oscurità, i riflessi dell'acqua, i sogni e perfino l'inconscio. Un intricato e misterioso mondo che prende vita attraverso i colori, le forme, i precisi e delicati movimenti delle dita, dei polsi e delle braccia dell'artista nell'atto di dipingere.

In un viaggio incessante tra passato, presente e futuro, l'artista costruisce un universo fatto di unità e frammentazione, un mondo basato sulla convivenza armoniosa tra macro - l'astratto paesaggio interiore dipinto sulle pareti - e micro - i 100 pensieri che da questo nascono e si alimentano.

Su tutte e quattro le pareti della galleria, l'artista ha realizzato un murale senza soluzione di continuità dove diverse tonalità di giallo, verde e blu si fondono a ricreare i paesaggi del suo cuore: montagne, campi, mari ed il ritmico alternarsi delle stagioni. I ricordi di terre coreane, suo paese natale, si mescolano



con panorami propriamente italiani e luoghi che da oltre dieci anni Kang ha imparato a riconoscere come casa.

Da questo paesaggio, nutrito di culture e radici differenti ma allo stesso tempo fortemente unitario, si staccano e prendono vita 100 frammenti, altrettanti piccoli pensieri dipinti su canapa: *Fior di alba*, *Canto dei grilli*, *Pregghiera nella grotta*, *Spiaggia delle stelle cadenti*, solo per citarne alcuni.

La scelta del tessuto in canapa, che Eemyun Kang utilizza dal 2018, non è casuale, ma elemento essenziale e profondamente simbolico all'interno del suo processo creativo: realizzata a mano dalle donne italiane negli anni Quaranta, la tela di canapa si fa portavoce di una memoria collettiva e simbolo di speranza, cura e resilienza, proprie di queste donne durante il periodo bellico.

La scelta del materiale è anche collegata alla sua sostenibilità.

Da sempre l'artista si interroga sulla longevità delle sue opere e sull'impronta che le pratiche impiegate possono lasciare nell'ambiente. In un sistema dominato da plastiche e prodotti sintetici, spesso più pratici e durevoli ma allo stesso tempo indistruttibili, Eemyun decide sia di usare materiali naturali e riciclabili sia di attuare pratiche artistiche che possano convivere in armonia con la natura. Da qui l'interesse per la canapa e l'impiego della colla di pelle di coniglio,

che permetterà di cancellare il murale ad esposizione conclusa.

L'artista sceglie dunque di creare opere che possano svanire e ritornare alla terra, un gesto di profonda attenzione e cura verso l'ambiente che ci circonda.

Manifesto Blanco aderisce alla 21^a edizione della Giornata del Contemporaneo, organizzata da AMACI - Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani, che si svolgerà sabato 4 ottobre.

Per l'occasione in Galleria si terrà, dalle ore 16.30, l'evento *Incontro con l'artista - dalla natura alla pittura*, nel quale Eemyun Kang toccherà tematiche legate al suo percorso di lavoro e di vita.

Eemyun Kang è nata a Busan, Corea del Sud, e ha studiato a Londra presso la Slade School of Fine Art e la Royal Academy of Arts. Ha vissuto a Londra per dodici anni, periodo durante il quale ha approfondito la propria ricerca artistica e sviluppato una dimensione internazionale che caratterizza tuttora il suo lavoro.

Nel 2015 si è trasferita a Milano, dove vive e lavora. Le sue opere sono state presentate in gallerie, spazi indipendenti e istituzioni culturali in Europa, Asia, Stati Uniti e Nuova Zelanda, nell'ambito di mostre personali e collettive.